



alpenkonvention • convention alpine
convenzione delle alpi • alpska konvencija



REPUBLIKA SLOVENIJA

MINISTRSTVO ZA OKOLJE IN PROSTOR

AC11/A1/4

**RAPPORTO DEL GRUPPO DI VERIFICA
ALLA XI CONFERENZA DELLE ALPI
SULL'ATTUAZIONE DELLA
DICHIARAZIONE "POPOLAZIONE E CULTURA"
ADOTTATA DALLA IX CONFERENZA DELLE ALPI**

Introduzione

La presente relazione illustra l'attuazione della Dichiarazione "Popolazione e cultura" effettuata dalle Parti contraenti della Convenzione delle Alpi. A un primo capitolo di carattere generale contenente le decisioni, una descrizione delle attività comuni delle Parti contraenti e una generale esposizione relativa all'attuazione della Dichiarazione ne segue un secondo con una panoramica della procedura di stesura della presente relazione e considerazioni sulle difficoltà incontrate nella compilazione del modello standardizzato. Lo stato dell'attuazione degli obiettivi e delle misure di natura esemplare contenuti nella Dichiarazione "Popolazione e cultura" costituisce oggetto del terzo capitolo. In questa parte principale della relazione, che tratta nel dettaglio tutti i settori della Dichiarazione, viene posto l'accento sulle molte misure, attraverso le quali si attua la Dichiarazione nell'arco alpino, con l'intento di dare alle Parti contraenti la possibilità di apprendere le une dalle altre. La relazione si chiude con il quarto capitolo riportante alcune conclusioni.

1. Informazioni generali sull'attuazione della Dichiarazione "Popolazione e cultura"

• Decisioni

In conformità all'articolo 2, comma 1 della Convenzione delle Alpi, le Parti contraenti assicurano una politica globale per la conservazione e la protezione delle Alpi, tenendo equamente conto degli interessi di tutti i Paesi alpini e delle loro Regioni alpine, nonché della Comunità Economica Europea, ed utilizzando le risorse in maniera responsabile e durevole. La cooperazione transfrontaliera a favore dell'area alpina viene intensificata nonché ampliata sul piano geografico e tematico.

Per raggiungere tale obiettivo, le Parti contraenti, in base all'articolo 2, comma 2 della Convenzione, adottano misure adeguate in particolare nei campi menzionati alle lettere a-l, tra cui al primo posto l'ambito politico "Popolazione e cultura", per il quale la Convenzione prescrive di rispettare, conservare e promuovere l'identità culturale e sociale delle popolazioni locali e di assicurarne le risorse vitali di base, in particolare gli insediamenti e lo sviluppo economico compatibili con l'ambiente, nonché di favorire la comprensione reciproca e le relazioni di collaborazione tra le popolazioni alpine ed extra-alpine.

L'VIII Conferenza delle Alpi di Garmisch-Partenkirchen ha deciso, nel 2004, di elaborare una dichiarazione politica sul tema "Popolazione e cultura", di sottoporla a verifica in conformità alla decisione VII/4 adottata dalla VII Conferenza delle Alpi e, trascorsi 4 anni dall'approvazione della dichiarazione, verificare, alla luce delle esperienze maturate nell'implementazione della stessa, l'opportunità di elaborare un protocollo "Popolazione e cultura"¹. La presente relazione fornisce elementi utili per tale decisione.

Il testo della Dichiarazione "Popolazione e cultura", approvato dalla IX Conferenza delle Alpi di Alpbach 2006², comprende obiettivi nei cinque settori di "Coscienza di comunità e cooperazione", "Diversità culturale", "Spazio di vita, qualità della vita e pari opportunità", "Spazio economico" e "Ruolo delle città e dei territori rurali", nonché misure indicate a titolo

¹ cfr. in proposito la decisione ODG 11, punti 2 e 5 dell'VIII seduta della Conferenza delle Alpi

² cfr. in proposito la decisione ODG 11, punto 1 della IX seduta della Conferenza delle Alpi

esemplificativo nell'Allegato, che le Parti contraenti della Convenzione delle Alpi si impegnano ad adottare³.

La Dichiarazione "Popolazione e cultura" è un'assunzione d'impegno delle Parti contraenti di natura politica che, in quanto tale, non costituisce un documento vincolante dal punto di vista del diritto internazionale. La verifica dell'attuazione della Dichiarazione non può pertanto basarsi sull'accertamento di un eventuale mancato rispetto di obblighi di diritto internazionale, ma solo offrire un elenco concreto di quanto le Parti contraenti hanno fatto in adempimento delle prescrizioni della Dichiarazione. Ciò è tanto più valido, in quanto la Dichiarazione non contiene un elenco definitivo di misure di attuazione, bensì queste sono indicate solo come esempi per la realizzazione dei suoi obiettivi. In tal senso, la presente relazione fornisce pertanto una semplice descrizione delle attività messe in atto dalle Parti contraenti sul tema.

- **Attività comuni delle Parti contraenti**

Nel quadro dell'approvazione della Dichiarazione ad Alpbach nel 2006, i Ministri si sono impegnati, tra l'altro, a dare il proprio sostegno a iniziative utili, affinché la popolazione, le organizzazioni non governative, i comuni e le regioni possano partecipare attivamente all'attuazione della Dichiarazione "Popolazione e cultura" a favore dello sviluppo sostenibile del territorio alpino.

Sulla base di una proposta dell'Italia, che mirava a porre in essere, in varie parti dello spazio alpino, attività comuni delle Parti contraenti, volte ad informare comuni e regioni in merito alla Dichiarazione "Popolazione e cultura"⁴, si sono svolte complessivamente 4 manifestazioni.

Il primo impulso è stato dato con una conferenza tenutasi il 3 e 4 marzo 2008 a Villach che, grazie alla collaborazione tra Austria, Italia e il Segretariato permanente della Convenzione delle Alpi, ha offerto l'opportunità di presentare gli obiettivi e i contenuti della Dichiarazione "Popolazione e cultura" a un vasto pubblico internazionale riunito nelle sedute plenarie e di approfondire i singoli ambiti tematici in 5 seminari svoltisi in parallelo.

Un seminario, organizzato dalla Slovenia, l'Italia, la Presidenza francese della Conferenza delle Alpi e dal Segretariato permanente a Dobrovo il 28 e 29 maggio 2008, anche in ragione di una convergenza tematica con gli argomenti prescelti dalla Slovenia per il suo periodo di presidenza dell'UE, si è occupato in maniera approfondita della cultura edilizia nelle Alpi alla luce dei cambiamenti climatici. In questa occasione, sono state inoltre illustrate le possibili sinergie tra la Dichiarazione "Popolazione e cultura" e la dichiarazione sui cambiamenti climatici della Conferenza delle Alpi.

Un terzo convegno, svoltosi il 26 e 27 giugno 2008 a Ostana, grazie alla collaborazione fra Italia, Segretariato permanente e Presidenza francese, nonché date la peculiare politica intrapresa dal Comune ospitante per la rivitalizzazione del proprio territorio montano e la sua localizzazione nel cuore di una valle occitana, in prossimità del confine italo-francese, ha rappresentato un'occasione ideale per approfondire il tema della "diversità culturale".

Infine, la quarta manifestazione ha avuto luogo il 13 e 14 febbraio 2009 a Tirano (I) e Poschiavo (CH), due località collegate dalla Ferrovia retica, sito transfrontaliero patrimonio

³ Vedi documento IX/11/1

⁴ cfr. in proposito la decisione ODG 15 del 35° Comitato permanente

mondiale dell'UNESCO. Nell'ambito dei lavori si è trattato a fondo il tema dello "spazio economico" in rapporto alla tutela del paesaggio.

- **Esposizione generale sull'attuazione della Dichiarazione "Popolazione e cultura"**

L'attuazione della Dichiarazione "Popolazione e cultura" da parte delle Parti contraenti è varia. Austria, Italia e Slovenia menzionano la loro partecipazione alle manifestazioni comuni descritte, Austria e Svizzera indicano i progetti nell'ambito dell'Agenda 21 locale, soprattutto nel campo del rinnovamento dei villaggi.

Le attività connesse all'attuazione della Dichiarazione "Popolazione e cultura" svolte dalla Germania coprono l'intera gamma degli obiettivi indicati nella dichiarazione. Un rilievo particolare assumono il rafforzamento della comunità e del patrimonio culturale, la salvaguardia di pari condizioni di vita nello spazio e la garanzia della creazione del valore a livello regionale.

L'Italia, sulla base dei risultati conseguiti nelle manifestazioni comuni, sta elaborando, in consultazione con le Regioni alpine italiane, una specifica strategia per l'attuazione della Dichiarazione "Popolazione e cultura".

L'Austria sostiene che la struttura eterogenea della convenzione madre si riflette anche nei contenuti della dichiarazione "Popolazione e cultura". Nella sua qualità di valore comune e costante insito in tutte le raccomandazioni operative e in tutte le misure, la diversità dell'area alpina assume particolare preminenza. Molto significativo è il fatto che il diritto vitale della popolazione residente nell'arco alpino a sopravvivere e lavorare per sempre in queste zone sia stato espressamente sancito quale caposaldo fondamentale. La Dichiarazione offre l'occasione unica di evidenziare la potenzialità della Convenzione delle Alpi anche come strumento di promozione sociale e culturale. In primo luogo, tuttavia, ci si attende risposte al problema di come garantire alla popolazione dell'area alpina uno sviluppo sociale, culturale ed economico che si concili con la tutela e la gestione sostenibile dell'ambiente e al quesito di come arrestare l'incombente impoverimento strutturale dell'arco alpino. Affinché la salvaguardia dell'area alpina nel suo complesso funzionale resti una tematica con cui tutte le persone residenti in questo territorio possano identificarsi, è fondamentale diffondere i contenuti della dichiarazione ed offrire ai diretti interessati possibilità partecipative. Si osserva inoltre che la dichiarazione include obiettivi che rivestono rilevanza diversa a seconda della posizione geografica di alcuni Länder austriaci, quali ad esempio la promozione delle lingue regionali. In genere, quindi, si tenta di attuare gli obiettivi rilevanti, in funzione anche delle disponibilità finanziarie; in molti casi, tuttavia, la sola appartenenza all'area di applicazione della Convenzione delle Alpi non è sufficiente a far scattare misure particolari che vadano oltre.

In Svizzera, un Paese caratterizzato fortemente dalla democrazia diretta e dal federalismo, per principio gli obiettivi della Dichiarazione "Popolazione e cultura" rivestono da sempre una particolare importanza. Negli ultimi anni, si sono aggiunte o sviluppate numerose attività che tengono debitamente conto di tali obiettivi o perlomeno di una parte di essi. Vanno segnalati: le misure integrate di promozione dei parchi d'importanza nazionale, i progetti congiunti nell'ambito della politica agraria che vanno al di là del settore agricolo, le misure nel quadro della nuova politica regionale, i progetti modello "Sinergie nei territori rurali" e "Sviluppo sostenibile degli insediamenti", le attività transfrontaliere e transnazionali svolte nell'ambito della Cooperazione territoriale europea, il sostegno alla Rete di Comuni "Alleanza nelle Alpi", i progetti nell'ambito della politica degli agglomerati e numerose altre attività a livello cantonale. Inoltre, l'Ufficio federale dell'agricoltura redige ogni anno un rapporto agricolo contenente una

valutazione del settore agricolo (incl. l'agricoltura di montagna) sulla base delle tre dimensioni dello sviluppo sostenibile (economia, ambiente e società).

La Slovenia ritiene l'attuazione della Dichiarazione "Popolazione e cultura" un settore chiave della Convenzione delle Alpi e un possibile strumento socio-politico per lo sviluppo delle aree montane. Vengono citati in particolare il programma per lo sviluppo integrale delle aree rurali e il rinnovo dei villaggi, per quanto riguarda i comuni, nonché l'attribuzione di un punteggio supplementare alle candidature ai bandi per i progetti di salvaguardia dei beni culturali, nelle quali vengono applicate le raccomandazioni della Dichiarazione "Popolazione e cultura".

La Germania, l'Italia e la Svizzera non constatano difficoltà nell'attuazione della Dichiarazione "Popolazione e cultura". La Svizzera precisa che l'attuazione della Dichiarazione è organizzata in modo molto federale. In Austria si rilevano talvolta difficoltà di attuazione, attribuibili a una carenza diffusa di disponibilità strutturali e quindi finanziarie e di personale, per cui spesso è possibile addurre soltanto quel che viene fatto grazie all'impegno di diverse istituzioni, come ad esempio l'Istituto regionale per le tradizioni culturali del Salisburghese. Anche in Slovenia, la carenza di personale e gli scarsi incentivi finanziari sono considerati un ostacolo all'attuazione della Dichiarazione.

In conclusione, si segnala che solo la Svizzera ha allegato al suo rapporto l'elenco delle norme giuridiche vigenti a livello nazionale e regionale/provinciale, previsto nel modello standardizzato.

2. Procedura di stesura della relazione del Gruppo di verifica sull'attuazione della Dichiarazione "Popolazione e cultura"

- **Svolgimento della procedura**

Sulla base della decisione dell'VIII Conferenza delle Alpi di sottoporre a verifica la Dichiarazione "Popolazione e cultura", il Gruppo di verifica, nella sua 10a riunione, ha chiesto alla CIPRA International e all'IUCN di elaborare un modello standardizzato per la stesura dei rapporti, in collaborazione con le parti interessate e con il coordinamento dell'Italia. Ciò è stato fatto sotto la Presidenza francese e pertanto la X Conferenza delle Alpi di Evian ha invitato le Parti contraenti a riferire in merito alle attività svolte in relazione alla Dichiarazione "Popolazione e cultura", utilizzando il modello standardizzato appositamente elaborato⁵.

Già sotto la Presidenza slovena, il Gruppo di verifica, nella sua 12a riunione, ha fissato al 15 dicembre 2009 il termine per la presentazione dei rapporti delle Parti contraenti sull'attuazione della Dichiarazione "Popolazione e cultura".

Sulla base dei rapporti presentati da Austria, Germania, Italia e Svizzera in tutte le lingue ufficiali della Convenzione delle Alpi⁶, Il Segretariato permanente ha stilato una bozza di relazione che ha consentito al Gruppo di verifica di discutere delle misure di attuazione della Dichiarazione poste in essere dalle Parti contraenti in occasione della 14a riunione. Tale bozza di relazione è stata quindi finalizzata e approvata dalle Parti contraenti sulla base dei risultati delle consultazioni del Gruppo di verifica e del rapporto nazionale nel frattempo presentato dalla Slovenia.

⁵ cfr. in proposito la decisione ODG B2 punto 5 della X Conferenza delle Alpi

⁶ La tabella all'allegato 1 mostra la data di presentazione del rapporto e delle traduzioni.

Le versioni aggiornate dei rapporti nazionali presentati dalle Parti contraenti sono reperibili in Internet sul sito della Convenzione delle Alpi ai seguenti indirizzi:

DE: http://www.alpconv.org/theconvention/conv06_CC_c_de

FR: http://www.alpconv.org/theconvention/conv06_CC_c_fr

IT: http://www.alpconv.org/theconvention/conv06_CC_c_it

SL: http://www.alpconv.org/theconvention/conv06_CC_c_sl

- **Difficoltà nella compilazione del modello standardizzato**

La maggioranza delle Parti contraenti, che hanno presentato il loro rapporto nazionale, ha avuto difficoltà nella compilazione del questionario.

La Germania ha dichiarato che le domande erano in parte imprecise, troppe astratte, incomprensibili e troppo complicate e talvolta sono state constatate sovrapposizioni. Per migliorarlo, è stato proposto di semplificare e snellire il questionario, abbreviare le domande e renderle più concrete.

L'Italia ha contestato che non sempre è stato possibile differenziare il contenuto degli esempi riportati nelle sezioni "casi esemplificativi", nel caso, rispettivamente, delle risposte fornite alle domande di carattere generale e sulle specifiche misure.

L'Austria e la Slovenia hanno constatato che, siccome le domande risultano in parte piuttosto generiche e le misure ed attività in oggetto non si limitano di solito al campo di applicazione della Convenzione delle Alpi, diventa molto difficile dedurre il grado di implementazione della Convenzione delle Alpi. Inoltre, molte domande fanno riferimento a criteri qualitativi che, semmai, possono essere quantificati soltanto con grande sforzo e riguardo ai quali solo di rado si hanno informazioni. Infine, è raro poter rispondere ad una domanda con un semplice SÌ o NO, il che è da ricondursi alle differenze di metodo applicate a livello microterritoriale.

La Svizzera non ha registrato difficoltà nella compilazione del modello standardizzato, ma ha invitato a focalizzare maggiormente il questionario su temi d'attualità e meno sull'attuazione generale. Nella stessa direzione va la proposta della Slovenia che mira a semplificare il questionario, abbreviando e rendendo più concrete le domande.

3. Stato dell'attuazione degli obiettivi e delle misure di natura esemplare contenuti nella Dichiarazione "Popolazione e cultura"⁷

3.1. Sezione "Coscienza di comunità e cooperazione"

3.1.1 Sotto-sezione "Coscienza di comunità e identità"

3.1.1.1. Informazioni generali

Mentre in Germania, Italia, Slovenia e Svizzera viene rafforzata la comune responsabilità della popolazione alpina ed extra-alpina e di tutti i livelli politico-decisionali nella conservazione delle peculiarità culturali dello spazio di vita alpino e in particolare nel rafforzamento della coscienza di comunità e dell'identità della popolazione residente, in Austria ciò non sempre avviene. L'Austria nota anche che l'area alpina è ancora divisa tra tanti piccoli interessi particolari e di un senso di solidarietà percettibile, in fondo, non si vede gran che. La Svizzera ha una forte e spiccata coscienza di comunità in merito alle diverse culture dello spazio alpino e il mantenimento e il rafforzamento delle peculiarità culturali sono definiti in modo esplicito come mandato costituzionale.

<i>Misure esemplari adottate dalle Parti contraenti nella sotto-sezione "Coscienza di comunità e identità"</i>	
Sostegno alle organizzazioni impegnate nella trasmissione di questi valori	A, CH, D, I, SL
Promozione e ulteriore sviluppo di partenariati tra gli enti locali e regionali nelle Alpi	A, CH, D, I, SL
Attività mirate a consentire l'accesso della popolazione ai saperi storici, economici e ambientali dello spazio di vita alpino	A, CH, D, I, SL
Programmi d'informazione e formazione sulla Convenzione delle Alpi e i suoi Protocolli	A, D, I, SL
Progetti comuni	A, CH, D, I, SL

Tutte le Parti contraenti che hanno presentato il loro rapporto nazionale attuano le misure esemplari riportate nella Dichiarazione "Popolazione e cultura" per la sotto-sezione "Coscienza di comunità e identità". Unica eccezione la Svizzera che afferma di non svolgere programmi d'informazione e formazione sulla Convenzione delle Alpi e i suoi Protocolli.

Tra le ulteriori misure, con le quali si intendono realizzare gli obiettivi di questa sotto-sezione, la Germania cita il conferimento della medaglia distrettuale da parte del distretto dell'Alta Baviera per un impegno speciale in campo culturale e sociale volto alla promozione del volontariato e l'Austria il progetto Bergsteigerdörfer (Villaggi alpinistici) volto al rafforzamento della responsabilità comune verso le aree rurali dell'arco alpino, promosso dall'Associazione alpina austriaca (OeAV) e finanziato dal Ministero dell'ambiente e dall'UE nell'ambito del programma per lo sviluppo rurale 2007 – 2013 in collaborazione con i comuni delle zone montane.

⁷ Quanto riportato nel presente capitolo fa riferimento ai rapporti nazionali presentati da Austria, Germania, Italia, Slovenia e Svizzera e quindi non riguarda l'intero campo di applicazione della Convenzione delle Alpi.

3.1.1.2. Esempi di misure di attuazione⁸

Per l'Austria, la Germania, la Slovenia e la Svizzera, la cooperazione nell'ambito dei Programmi INTERREG rappresenta un importante strumento di rafforzamento della coscienza di comunità e dell'identità della popolazione residente. A questo proposito, la Germania precisa che le strutture Euregio consentono l'esecuzione di molti progetti transfrontalieri, dai festival musicali alla pubblicazione di un calendario culturale sino alla creazione della pista ciclabile "Via bavarica Tyrolensis".

L'Italia sottolinea che la costituzione di comunità di valle, come nel caso del Trentino, e la promozione di uno statuto comunitario, come nel caso della Valtellina in Lombardia, sono esempi di iniziative volontarie che contribuiscono al consolidamento della coscienza di comunità. Inoltre, le attività di tipo informativo sulla Convenzione delle Alpi vengono pubblicate sul sito www.convenzionedellealpi.it appositamente creato dal Ministero dell'Ambiente.

L'Austria pone in rilievo il processo partecipativo di elaborazione e l'attuazione di modelli, come ad esempio l'iniziativa *Tirolo, regione del futuro*, il rafforzamento delle strutture (anche transfrontaliere) per sostenere lo sviluppo regionale autonomo e l'istituzione presso l'Ente regionale della Carinzia dell'Ufficio per il gruppo sloveno che funge da organo di servizio per i cittadini di madrelingua slovena.

La Svizzera sottolinea l'importanza di istituzioni come il Gruppo svizzero per le regioni di montagna SAB, a cui hanno aderito quasi tutti i Cantoni e 670 Comuni, la Rete di Comuni Alleanza nelle Alpi, Arge Alp e l'adesione a Euromontana e alla CIPRA. Inoltre è stato elaborato il Progetto territoriale Svizzera, che presenta gli obiettivi e le strategie della Svizzera per la politica in materia di pianificazione territoriale, con la partecipazione di tutti i Cantoni (alpini e non alpini).

La Slovenia menziona la "Giornata della Convenzione delle Alpi", nella quale vengono presentati al pubblico il trattato e le iniziative locali nell'ambito dello sviluppo sostenibile, i programmi di formazione del Parco nazionale del Triglav dedicati ai giovani e le attività del comune di Idrija nel quadro del conferimento del titolo di Città alpina dell'anno 2011.

3.1.1.3. Pareri delle Parti contraenti e degli osservatori

Nessuno

3.1.2. Sotto-sezione "Cooperazione alpina ed extra-alpina"

3.1.2.1. Informazioni generali

Tutte le Parti contraenti che hanno presentato il loro rapporto nazionale promuovono la comprensione linguistica, il dialogo, la cooperazione e lo scambio di conoscenze all'interno delle Alpi, nonché tra la popolazione alpina ed extra-alpina. In Svizzera, la promozione della comprensione linguistica tra le varie comunità costituisce un elemento fondamentale della politica culturale e linguistica del Paese. La Slovenia critica però la carenza di misure di conservazione dei dialetti presenti nel territorio alpino. Tutte le Parti contraenti intensificano lo

⁸ Per quanto riguarda i molteplici esempi di attuazione relativi ai singoli ambiti, non menzionati nella presente relazione, si rimanda ai rapporti nazionali.

sviluppo regionale sostenibile tramite la cooperazione e lo scambio di esperienze tra le diverse comunità culturali delle Alpi e con altri territori montani del mondo. Per l'Austria, però, malgrado le molte collaborazioni, lo scambio di esperienze e la cooperazione restano tuttora limitati ad alcune regioni dell'arco alpino. In Svizzera viene curato lo scambio di esperienze con la regione montana del Giura.

<i>Misure esemplari adottate dalle Parti contraenti nella sotto-sezione "Cooperazione alpina ed extra-alpina"</i>	
Creazione o consolidamento e sviluppo di reti di cooperazione transfrontaliera e interregionale	A, CH, D, I, SL
Attività mirate alla reciproca conoscenza nonché allo scambio di informazioni e alla condivisione di esperienze, rispetto a specifiche tematiche	A, CH, D, I, SL
Svolgimento di manifestazioni, mostre, pubblicazioni, produzioni cinematografiche e lavori di ricerca	A, CH, D, I, SL
Creazione e diffusione di pubblicazioni plurilingue nelle lingue dell'arco alpino	A, CH, D, I, SL
Progetti nell'ambito dei partenariati montani internazionali	CH, D, I, SL
Programmi e progetti di scambio transfrontaliero intralpino, transalpino e internazionale	A, CH, D, I, SL

Le misure indicate a titolo esemplificativo nella Dichiarazione "Popolazione e cultura" per la sotto-sezione "Cooperazione alpina ed extra-alpina" vengono attuate da tutte le Parti contraenti. Benché non faccia dichiarazioni in merito a progetti nell'ambito dei partenariati montani internazionali, l'Austria partecipa al finanziamento del segretariato ad interim della Convenzione dei Carpazi e alle attività comuni svolte in proposito dalla Convenzione delle Alpi.

Per la Germania, lo svolgimento delle Giornate culturali dell'Alta Baviera rientra tra le altre misure con cui si realizzano gli obiettivi di questa sotto-sezione.

3.1.2.2. Esempi di misure di attuazione

I Programmi di cooperazione territoriale europea, siano essi transfrontalieri, transnazionali o interregionali, rappresentano naturalmente per tutte le Parti contraenti degli strumenti ideali di collaborazione alpina ed extra-alpina. L'Austria fa notare tuttavia che i contatti interregionali con aree extra-alpine sono rari. A questo proposito la Slovenia menziona le attività di trasformazione della Comunità di Lavoro Alpe Adria Pannonia in una rete europea di cooperazione territoriale.

L'Austria, la Germania e la Svizzera attribuiscono grande importanza anche alla collaborazione in seno all'Arge Alp, come ad esempio per la "Talente-Akademie Lindau", cioè l'Accademia dei talenti di Lindau, un'accademia estiva per giovani particolarmente dotati.

Austria e Germania sottolineano inoltre che il cofinanziamento del Programma UE LEADER permette di offrire il sostegno a una vasta gamma di attività innovative nel territorio rurale. Ne costituiscono un esempio in Germania i progetti di sviluppo regionale dell'Alta Algovia e in Austria il collegamento continuo nel contesto di Netzwerk LAND tra obiettivi di natura silvicolo ed agricolo-culturale attraverso strumenti di networking nuovi o già esistenti a vantaggio delle aree rurali e svantaggiate.

Per l'Italia e la Svizzera anche la cooperazione allo sviluppo ha un ruolo importante. L'Italia cita il progetto, promosso dalla Regione Piemonte in collaborazione con la Provincia ed il Comune di Torino, che ha permesso lo sminamento del monte Trebević alle porte di Sarajevo e l'Accordo tra le Comunità Montane piemontesi del territorio delle Olimpiadi 2006 ed alcuni Comuni Montani nei dintorni di Sarajevo, dove si erano svolti i Giochi olimpici del 1984. La Svizzera riferisce di numerose collaborazioni portate avanti da diversi anni attraverso programmi di sviluppo con regioni di montagna in Nepal, Colombia, Kirghizistan ed Etiopia, nonché del suo impegno nel quadro del progetto FAO SARD-M a favore di un'agricoltura sostenibile e uno sviluppo rurale nelle regioni di montagna.

Per la Slovenia hanno particolare rilevanza la creazione di legami tra le Alpi e i Monti Dinarici, portata avanti nell'ambito dei partenariati montani della Convenzione delle Alpi, e la cooperazione tra le aree protette nel quadro della Rete delle Aree Protette Alpine e inoltre con la Rete delle Aree Protette nei Carpazi.

3.1.2.3. Pareri delle Parti contraenti e degli osservatori

Nessuno

3.1.3. Sotto-sezione "Trasparenza e partecipazione"

3.1.3.1. Informazioni generali

In tutte le Parti contraenti che hanno presentato il loro rapporto nazionale, viene riconosciuto l'importante ruolo della società civile nell'impegno per lo sviluppo sostenibile dello spazio alpino, viene promossa la massima trasparenza nei rapporti tra la pubblica amministrazione e la popolazione e viene sollecitata la partecipazione della popolazione alle decisioni pubbliche che interessano la società. L'Austria segnala tuttavia la discrepanza ancora esistente tra le intenzioni annunciate e la realtà. La Svizzera rimanda alla vivace partecipazione garantita dalla sua forma di democrazia. Ciò non vale per la Slovenia che sostiene di non fornire sostegno ai processi dell'Agenda 21 locale.

<i>Misure esemplari adottate dalle Parti contraenti nella sotto-sezione "Trasparenza e partecipazione"</i>	
Promozione della formazione e dell'aggiornamento degli organi decisionali sul tema della partecipazione e della mediazione	A, CH, D, I, SL
Sostegno ai processi dell'Agenda 21 locale	A, CH, D, I

Dai rapporti nazionali presentati emerge che tutte le Parti contraenti attuano le misure esemplari riportate nella Dichiarazione "Popolazione e cultura" per la sotto-sezione "Trasparenza e partecipazione". Ciò non vale per la Slovenia che afferma di non offrire sostegno ai processi dell'Agenda 21 locale.

3.1.3.2. Esempi di misure di attuazione

Austria, Germania, Slovenia e Svizzera menzionano i processi bottom-up di sviluppo regionale e le manifestazioni informative su temi attinenti alla Dichiarazione "Popolazione e cultura", come l'austriaca "Scuola di rinnovamento dei villaggi". L'Italia cita a titolo esemplificativo l'istituzione in Italia di uno sportello regionale per i processi partecipativi della sostenibilità dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale del Veneto che contribuisce a diffondere le buone pratiche e gli strumenti amministrativi per l'Agenda 21 locale. La Svizzera riferisce infine

che lo sviluppo dei nuovi parchi è fortemente influenzato da un processo partecipativo. Anche in Slovenia, tutti gli stakeholder sono stati coinvolti nella procedura di elaborazione della Legge sul Parco nazionale del Triglav e dei programmi di sviluppo del Parco Škocjanske jame.

3.1.3.3. Pareri delle Parti contraenti e degli osservatori

Nessuno

3.2. Sezione "Diversità culturale"

3.2.1. Sotto-sezione "Patrimonio culturale materiale e immateriale"

3.2.1.1. Informazioni generali

In tutte le Parti contraenti che hanno presentato il loro rapporto nazionale vengono studiati, conservati e sviluppati il patrimonio culturale materiale e immateriale e i saperi tramandati, in particolare per quanto riguarda le forme di strutturazione del paesaggio e il patrimonio architettonico e storico-artistico, compresi i metodi di lavoro tradizionali impiegati nella produzione agricola, forestale, artigianale e industriale. L'Italia precisa che ogni regione alpina promuove iniziative per il perseguimento degli obiettivi relativi al Patrimonio materiale e immateriale della Dichiarazione Popolazione e cultura, ancorché non esplicitamente riferite ad essa. L'Austria sostiene che occorrerebbe indicare anche l'alpinismo e lo sviluppo del turismo alpinistico tra gli elementi fissi del patrimonio immateriale delle Alpi. Tutte le Parti inoltre sostengono la cultura moderna nonché la tutela e lo sviluppo delle tradizioni regionali e locali in materia di forme espressive e rappresentative.

<i>Misure esemplari adottate dalle Parti contraenti nella sotto-sezione "Patrimonio culturale materiale e immateriale"</i>	
Realizzazione e ampliamento di centri locali di documentazione del patrimonio culturale e naturale materiale e immateriale e la loro messa in rete	A, CH, D, I
Conservazione e recupero di strutture ed edifici di valore storico-architettonico	A, CH, D, I, SL
Offerte di formazione professionale per la trasmissione delle tecnologie artigianali storiche nel territorio alpino	A, CH, D, I, SL
Sostegno a forme innovative di lavoro e di espressione culturale	A, CH, D, I, SL
Programmi e progetti di informazione e formazione (corsi, concorsi, laboratori sperimentali, ecc.) per la trasmissione dei saperi tramandati e delle tradizioni	A, CH, D, I, SL
Promozione della cooperazione di musei privati o pubblici, di istituti di formazione e di soggetti privati	A, CH, D, I, SL

Le misure indicate a titolo esemplificativo nella Dichiarazione "Popolazione e cultura" per la sotto-sezione "Patrimonio culturale materiale e immateriale" vengono attuate da tutte le Parti contraenti, con l'eccezione della Slovenia, la quale dichiara di non provvedere alla realizzazione e all'ampliamento di centri locali di documentazione del patrimonio culturale e naturale materiale e immateriale e alla loro messa in rete.

3.2.1.2. Esempi di misure di attuazione

Nel territorio alpino, esiste un gran numero di musei, archivi e centri d'informazione locali e regionali che si dedica allo studio, alla conservazione e allo sviluppo del patrimonio culturale materiale e immateriale e alla trasmissione dei saperi e delle tradizioni tramandate. Tra gli esempi vengono citati il Museo dei contadini montani di Diepholz e il Centro d'informazione per i costumi folcloristici di Benediktbeuern in Germania, gli Ecomusei in Friuli Venezia Giulia e il Video Archivio Mestieri della Montagna della provincia di Torino in Italia, la presentazione in Internet degli inventari dei musei del Vorarlberg e il catasto dell'arte e della musica del Tirolo in Austria, nonché i centri informativi dei siti inseriti nel patrimonio mondiale dell'UNESCO, il Museo Alpino Svizzero di Berna in Svizzera e il Museo Sloveno delle Alpi di Mojstrana, in cui vengono presentate la storia dell'alpinismo in Slovenia e la vita in montagna. Tali istituti svolgono anche attività transfrontaliere, quali ad esempio una mostra comune degli archivi statali dei Land della Baviera e di Salisburgo, la collaborazione tra le biblioteche pubbliche della Euregio Salzburg-Berchtesgadener Land-Traunstein e la pubblicazione in Internet dell'archivio alpino storico dei club alpini austriaco, tedesco e dell'Alto Adige.

Tra le pubblicazioni in materia, la Germania cita il libro sul tema "Trasformazione del paesaggio rurale nell'Algovia e nella Valle di Tannheim" a cura della CIPRA, l'Austria la collezione su CD-ROM dell'ente salisburghese di cultura popolare e dell'Istituto di demologia del Salisburgo "Usanze del Land Salisburgo" e la Svizzera la topografia dei monumenti "Monumenti d'arte di storia della Svizzera ", pubblicata dai cantoni in collaborazione con la società di storia dell'arte della Svizzera.

Naturalmente anche manifestazioni e convegni rappresentano strumenti di attuazione degli obiettivi di questa sotto-sezione. A questo proposito, la Germania menziona il canto nelle trattorie dell'archivio di musica popolare dell'Alta Baviera, l'Austria le manifestazioni di natura silvicolo-culturale, con le quali si attira l'attenzione degli operatori culturali contemporanei sul tema del bosco e del materiale legno e la Slovenia i mercatini settimanali del Parco nazionale del Triglav.

Le Parti contraenti eseguono poi numerosi progetti, come la ristrutturazione della "Literaturhaus Allgäu" (casa della letteratura dell'Algovia) e la creazione di una collezione speciale sulla civiltà della regione in Germania, l'inventario del paesaggio antropizzato del Montafon e i progetti culturali di Pro Vita Alpina in Austria, il progetto "Sentiero dei Walser", finanziato nell'ambito del progetto modello "Sinergie nel territorio rurale" con l'intento di promuovere un turismo rurale sostenibile negli insediamenti walser periferici ad alta quota nei Grigioni e il progetto CRAFTS (INTERREG III B) di sviluppo dell'artigianato tradizionale della falegnameria in Slovenia.

Naturalmente anche l'ampia gamma di interventi di politica di incentivazione contribuisce all'attuazione degli obiettivi della sotto-sezione "Patrimonio culturale materiale e immateriale". L'Italia cita a titolo esemplificativo un provvedimento regionale del Veneto a sostegno del patrimonio storico culturale delle minoranze etniche e linguistiche. La Svizzera rimanda alla promozione della cultura popolare da parte dell'associazione Pro Helvetia e agli aiuti finanziari per la conservazione di gestioni forestali tradizionali.

3.2.1.3. Pareri delle Parti contraenti e degli osservatori

Nessuno

3.2.2. Sotto-sezione "Pluralismo linguistico"

3.2.2.1. Informazioni generali

Tutte le Parti contraenti che hanno presentato il loro rapporto nazionale provvedono a migliorare le condizioni quadro necessarie affinché il pluralismo linguistico nell'arco alpino possa essere tutelato e promosso, tenendo in particolare considerazione le comunità linguistiche e culturali tradizionali. Mentre in Germania, Italia, Slovenia e Svizzera vengono riconosciuti l'importanza e il valore del patrimonio toponomastico dell'arco alpino anche alla luce della sua rilevanza storico-culturale, e della sua valorizzazione, in Austria ciò avviene solo in parte.

<i>Misure esemplari adottate dalle Parti contraenti nella sotto-sezione "Pluralismo linguistico"</i>	
Promozione mirata delle lingue dell'arco alpino, in particolare delle lingue locali, inclusi i dialetti, nelle attività scolastiche	A, CH, D, I
Formazione e aggiornamento professionale degli insegnanti	A, CH, D, I
Fornitura degli strumenti didattici necessari	A, CH, D, I
Promozione della diversità linguistica e del plurilinguismo, nonché dell'integrazione linguistica dei migranti	A, CH, D, I
Istituzione di partenariati tra scuole di regioni linguistiche diverse	A, CH, D, I, SL
Manifestazioni culturali, in particolare musicali, letterarie e/o teatrali nelle lingue locali, corsi di lingua, mezzi di stampa e media elettronici.	A, CH, D, I, SL
Progetti per lo sviluppo e l'acquisizione di conoscenza del territorio attraverso lo studio e l'utilizzo della toponomastica	A, CH, D, I, SL
Sviluppo, presso i comuni o centri minori, di cartellonistica esplicativa dei principali o più significativi toponimi di una determinata area	CH, D, I

Le misure indicate a titolo esemplificativo nella Dichiarazione "Popolazione e cultura" per la sotto-sezione "Pluralismo linguistico" vengono attuate dalle Parti contraenti. Ciò non si applica tuttavia alla Slovenia, la quale afferma di non prevedere nelle attività scolastiche una promozione mirata delle lingue dell'arco alpino, in particolare delle lingue locali, inclusi i dialetti. In mancanza di indicazioni in proposito, non è stato possibile accertare se l'Austria e la Slovenia sviluppino una cartellonistica esplicativa dei toponimi. Per quanto concerne la Slovenia, inoltre, che non ha risposto alle domande in materia, non si è potuto accertare se lo Stato provveda o meno alla formazione e aggiornamento professionale degli insegnanti, alla fornitura degli strumenti didattici necessari e alla promozione della diversità linguistica e del plurilinguismo, nonché dell'integrazione linguistica dei migranti.

Tra le altre misure di attuazione l'Italia cita l'organizzazione di concorsi scolastici per promuovere l'interesse delle giovani generazioni nei confronti delle lingue locali mentre la Slovenia menziona il sostegno delle minoranze autoctone slovene in Italia e Austria.

3.2.2.2. Esempi di misure di attuazione

Un elemento fondamentale degli esempi citati dalle Parti contraenti consiste nella promozione delle lingue regionali del territorio alpino e in particolare dei dialetti. La Germania menziona in proposito le serate folcloristiche in dialetto. In Italia, alle dodici comunità linguistiche riconosciute vengono garantite le lezioni nelle lingue minoritarie. Inoltre, in Val d'Aosta, con l'atlante linguistico e il "Concours Cerlogne" tra gli alunni delle scuole, si pone in rilievo la

promozione del patois, il dialetto franco-provenzale parlato nella regione. L'Austria indica la promozione degli asili bi o plurilingui nelle aree di residenza della minoranza di lingua slovena e l'atlante parlante dei dialetti tedeschi del territorio alpino, pubblicato sul sito Internet dell'Arge Alp. In Svizzera, con le sue quattro lingue ufficiali, i dialetti sono molto presenti. La Confederazione concede aiuti finanziari ai Cantoni Grigioni e Ticino per la promozione della lingua e della cultura retoromancia e italiana e, dal canto loro, i due Cantoni forniscono un contributo rilevante alla trasmissione del pluralismo linguistico.

Per quanto riguarda la toponomastica, la Germania sottolinea la redazione delle cronache locali e la raccolta e documentazione dei vecchi nomi dei terreni e delle case. Per l'Italia sono degni di nota il Dizionario toponomastico trentino e il progetto "Inchiesta toponomastica in Valle d'Aosta" dell'ufficio regionale per l'etnologia e la linguistica BREL, nell'ambito del quale i nomi dei luoghi vengono raccolti dalla viva voce degli informatori nella loro forma dialettale e riportati sulle mappe catastali. L'Austria menziona varie pubblicazioni sul tema, come la pubblicazione del club alpino austriaco sulla toponomastica del Parco nazionale Alti Tauri e il progetto di ricerca "Documentazione storico-culturale dei nomi degli alpeggi e delle montagne di Innsbruck". La Svizzera attua diversi progetti volti a valorizzare i vecchi toponimi (per es. ripresa dei toponimi nelle cartine ufficiali). La Slovenia fa riferimento infine a pubblicazioni tecniche di diversi istituti dell'Accademia slovena per le scienze e le arti e al sostegno fornito a progetti per la salvaguardia delle denominazioni toponomastiche nei paesi vicini (Austria ed Italia).

Hanno lo scopo di migliorare l'integrazione linguistica dei migranti il progetto "La mamma parla tedesco" in Germania e i corsi di studi in "competenza interculturale" e "promozione dell'acquisizione linguistica precoce" dell'Istituto superiore di pedagogia del Vorarlberg in Austria.

3.2.2.3. Pareri delle Parti contraenti e degli osservatori

Nessuno

3.2.3. Sotto-sezione "Produzione artistica creativa"

3.2.3.1. Informazioni generali

Tutte le Parti contraenti che hanno presentato il loro rapporto nazionale garantiscono il sostegno della produzione artistica in tutte le sue forme d'espressione e della trattazione di tematiche specifiche delle Alpi.

<i>Misure esemplari adottate dalle Parti contraenti nella sotto-sezione "Produzione artistica creativa"</i>	
Organizzazione di mostre ed eventi di carattere artistico	A, CH, D, I, SL
Pubblicazione di bandi di concorso per la realizzazione di marchi, logotipi, "corporate design" per le amministrazioni locali, le aziende e le imprese alpine	CH, D, I
Svolgimento di corsi e laboratori d'arte su temi di carattere specificamente alpino	A, CH, D, I, SL
Progetti ed iniziative per l'utilizzo in campo artistico delle materie prime locali dello spazio alpino	A, CH, D, I, SL

Tutte le Parti contraenti attuano le misure esemplari riportate nella Dichiarazione "Popolazione e cultura" per la sotto-sezione "Produzione artistica creativa". L'Austria e la Slovenia non rendono dichiarazioni in merito alla pubblicazione di bandi di concorso per la realizzazione di marchi, logotipi, "corporate design" per le amministrazioni locali, le aziende e le imprese alpine.

3.2.3.2. Esempi di misure di attuazione

La Germania indica un progetto per l'affermazione dell'abete bianco quale oggetto d'arte. L'Italia segnala il premio cinematografico "Alpi Giulie Cinema", riservato ad autori originari del Friuli Venezia Giulia, del Veneto, della Slovenia e della Carinzia dedicate alla montagna e i laboratori didattici per studenti, organizzati dall'Espaci Occitan, Associazione di comuni e comunità montane delle Alpi occitane. L'Austria menziona gli acquisti di opere d'arte con riferimento tematico all'area alpina da parte degli enti territoriali e l'iniziativa e il sostegno per l'individuazione e l'allestimento di luoghi espositivi, ad esempio nella zona di Mariazell e nel Parco nazionale del Gesäuse. Per la Svizzera, i festival di musica "Alpentöne" e "Klangwelten" di Toggenburg rappresentano due esempi di progetti volti a sostenere la produzione artistica che tratta il tema delle Alpi. La Slovenia cita il forum musicale Trenta per i giovani musicisti e la mostra fotografica "Le Alpi così come le vedono gli uccelli".

3.2.3.3. Pareri delle Parti contraenti e degli osservatori

Nessuno

3.3. Sezione "Spazio di vita, qualità della vita e pari opportunità"

3.3.1. Sotto-sezione "Condizioni e strutture insediative"

3.3.1.1. Informazioni generali

Tutte le Parti contraenti che hanno presentato il loro rapporto nazionale provvedono al mantenimento e alla modernizzazione delle strutture insediative esistenti in base al principio della sostenibilità e tenendo conto delle specificità territoriali. In Svizzera, la modernizzazione non sempre viene attuata in base al principio della sostenibilità. Il Progetto territoriale Svizzera e la revisione della legge sulla pianificazione del territorio forniranno nuove basi e nuovi principi al riguardo.

<i>Misure esemplari adottate dalle Parti contraenti nella sotto-sezione "Condizioni e strutture insediative"</i>	
Assunzione dei principi della sostenibilità per la progettazione e la realizzazione di manufatti edilizi	A, CH, D, I, SL
Programmi di formazione e aggiornamento, relativamente ai temi del costruire sostenibile, destinati ai tecnici del settore edilizio e alle autorità preposte	A, CH, D, I
Eventi ed iniziative destinate al pubblico per informare e sensibilizzare sui temi dell'edilizia sostenibile e dell'uso sostenibile delle risorse	A, CH, D, I, SL

Le misure indicate a titolo esemplificativo nella Dichiarazione "Popolazione e cultura" per la sotto-sezione "Condizioni e strutture insediative" vengono attuate da tutte le Parti contraenti, salvo la Slovenia che dichiara di non eseguire programmi di formazione e aggiornamento,

relativamente ai temi del costruire sostenibile, destinati ai tecnici del settore edilizio e alle autorità preposte.

3.3.1.2. Esempi di misure di attuazione

La Germania prende in considerazione le prescrizioni della Dichiarazione nell'ambito del rinnovamento dei villaggi e dei piani regolatori per determinati "centri storici dei paesi". Inoltre rimanda ai progetti ALPHOUSE per il risanamento nel rispetto del clima dei tipici edifici alpini e ENERBUILD sulla costruzione di nuovi edifici, nel rispetto del clima, entrambi cofinanziati dal Programma Spazio alpino dell'UE.

Anche l'Italia cita un progetto simile, ALPCITY, nel quadro del quale sono stati sviluppati manuali per la riqualificazione architettonica ed energetica del patrimonio edilizio alpino e raccolte buone pratiche. Inoltre, la Provincia Autonoma di Bolzano Alto Adige, nell'ambito del sistema di certificazione energetica per l'edilizia CasaClima, organizza corsi base ed avanzati per progettisti, artigiani e committenti sui temi del costruire sostenibile e del risparmio energetico in edilizia.

L'Austria indica le strategie locali di assetto del territorio, tutela dell'aspetto delle città e delle località, tutela e cura del patrimonio artistico, nonché la certificazione energetica degli edifici, ma precisa che, nelle valli alpine vi è ancora un'eccezionale moltitudine di terreni edificabili non utilizzati. Anziché risolvere il problema della tesaurizzazione dei terreni edificabili si procede continuamente a destinarne di nuovi.

In Svizzera, accanto a numerosi buoni esempi, come Vrin e Vals nei Grigioni o Brontallo in Ticino, che nel 2008 ha vinto un premio europeo per il rinnovamento dei villaggi, sussistono spesso anche grosse difficoltà in merito allo sviluppo degli insediamenti, dovute alla pressione di sviluppo nei centri turistici, alla problematica delle seconde case e a problemi di traffico.

Il rinnovo degli edifici di Bovec e di altri paesi dopo il terremoto del 2004, nonché la consulenza tecnica e l'appoggio finanziario che il Parco Škocjanske jame offre alla popolazione locale per la conservazione delle opere tradizionali costituiscono per la Slovenia esempi di misure di attuazione.

3.3.1.3. Pareri delle Parti contraenti e degli osservatori

Nessuno

3.3.2. Sotto-sezione" Servizi essenziali di interesse generale e di base"

3.3.2.1. Informazioni generali

In tutte le Parti contraenti che hanno presentato il loro rapporto nazionale viene mantenuta, garantita e sviluppata la fornitura decentrata di servizi essenziali di interesse generale e di base. In proposito l'Italia osserva che quasi tutte le regioni dell'arco alpino italiano hanno predisposto e attuano misure per assicurare le risorse vitali di base alle loro popolazioni oltre alla fornitura di servizi indispensabili per il loro sostentamento e sviluppo. In Svizzera, la concessione di servizi di base si fonda in parte su esplicite norme della Costituzione e su numerose leggi e ordinanze federali. Ad esempio, la Posta Svizzera ha il compito legale di gestire una rete capillare di uffici postali I servizi di base devono essere accessibili a tutti i gruppi della popolazione, in tutte le regioni e a una distanza ragionevole. In altre parole, la Posta deve garantire che almeno il 90% della popolazione possa raggiungere l'ufficio postale

più vicino entro 20 minuti, a piedi o con i trasporti pubblici. L'Austria fa rilevare che, malgrado gli sforzi, si registrano la chiusura di uffici postali e di scuole e la continua rarefazione della rete di trasporti pubblici. La Slovenia precisa che, non avendo regioni autonome, i servizi essenziali di interesse generale sono garantiti dagli uffici regionali dell'amministrazione pubblica e da reti che garantiscono i servizi di base a livello locale.

<i>Misure esemplari adottate dalle Parti contraenti nella sotto-sezione "Servizi essenziali di interesse generale e di base"</i>	
Misure atte a favorire una migliore distribuzione territoriale dei servizi di prima necessità	A, CH, D, I, SL
Mantenimento in loco di servizi, grazie all'utilizzo polifunzionale delle strutture esistenti	A, CH, D, I, SL
Ripristino e potenziamento dell'offerta di trasporto pubblico	A, CH, D, I, SL

Le misure indicate a titolo esemplificativo nella Dichiarazione "Popolazione e cultura" per la sotto-sezione "Servizi essenziali di interesse generale e di base" vengono attuate da tutte le Parti contraenti.

Tra le altre misure di attuazione, l'Austria menziona la concessione di contributi per la costruzione ed il reperimento di locali adibiti ad asili e scuole per fornire un servizio di base decentralizzato in particolare ai piccoli comuni e la Germania il mantenimento di vecchi collegamenti via ponte e di linee ferroviarie.

3.3.2.2. Esempi di misure di attuazione

Oltre a diversi principi compresi nel programma bavarese di sviluppo territoriale, come il principio del mantenimento delle infrastrutture e il principio della priorità a favore di alcune porzioni rurali del territorio, il cui sviluppo va potenziato in modo particolare, la Germania indica il decentramento e il potenziamento dell'assistenza psichiatrica clinica e complementare nell'Alta Baviera, i negozi di paese e il trasporto pubblico locale a frequenza regolare nelle zone rurali.

L'Italia riferisce di diversi provvedimenti della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia che vanno dal sostegno ai comuni montani aderenti alla Rete di Comuni "Alleanza nelle Alpi" alla fornitura di servizi integrativi al trasporto pubblico e in particolare di servizi sperimentali a chiamata, nelle zone a bassa densità abitativa per gli anziani sino a una convenzione della Regione con le Poste per il mantenimento dei servizi nelle zone montane.

Gli esempi di attuazione dell'Austria consistono in normative specifiche per centri commerciali e supermercati previste dalle varie leggi sull'assetto del territorio, servizi mobili (assistenza domiciliare, assistenza domiciliare agli infermi, ecc.), servizi semiresidenziali (centri diurni) e servizi residenziali (case di riposo e di cura, case per disabili), nonché nell'offerta di servizi postali da parte dei negozi locali di generi di prima necessità. Inoltre, nei comuni della Convenzione delle Alpi situati nel Burgenland è attiva la squadra multiprofessionale per l'assistenza ai pazienti affetti da demenza della Volkshilfe Burgenland che porta la sua assistenza ai malati e ai congiunti direttamente nel contesto abitativo.

In Svizzera, sono garantiti servizi di base di qualità molto elevata, soprattutto per quanto riguarda i trasporti pubblici.

Da una varietà di esempi, la Slovenia sceglie il progetto PUSEMOR, nell'ambito del programma INTERREG III B Spazio Alpino, che si è occupato del mantenimento dei servizi pubblici in aree montane scarsamente popolate e che ha prodotto tra l'altro la creazione di un e-point pubblico a Lučine pri Gorenji vasi e di un centro sociale per gli abitanti locali e per i diversi gruppi d'interesse in connessione con l'infopoint turistico ed il museo locale a Divača.

3.3.2.3. Pareri delle Parti contraenti e degli osservatori

Nessuno

3.3.3. Sotto-sezione "Istruzione scolastica, formazione e aggiornamento professionale nonché educazione degli adulti"

3.3.3.1. Informazioni generali

In tutte le Parti contraenti che hanno presentato il loro rapporto nazionale, viene mantenuta e sviluppata un'offerta adeguata di istruzione scolastica, di formazione e aggiornamento professionale, nonché di appropriati programmi di formazione degli adulti, a livello locale e regionale, tenendo in considerazione gli aspetti specificatamente alpini in tutti gli ambiti formativo-educativi. La Svizzera rileva in proposito che nel Paese le Alpi godono di un alto indice di gradimento.

<i>Misure esemplari adottate dalle Parti contraenti nella sotto-sezione "Istruzione scolastica, formazione e aggiornamento professionale nonché educazione degli adulti"</i>	
Disponibilità di un'offerta adeguata di istituzioni formative, inclusi i relativi strumenti didattici e le tecnologie pertinenti	A, CH, D, I
Offerta di corsi nell'ambito della formazione degli adulti	A, CH, D, I
Promozione di partenariati scolastici	A, CH, D, I

Le misure indicate a titolo esemplificativo nella Dichiarazione "Popolazione e cultura" per la sotto-sezione "Istruzione scolastica, formazione e aggiornamento professionale nonché educazione degli adulti" vengono attuate dalle Parti contraenti. In mancanza di risposte, non è stato possibile accertare se ciò avvenga anche in Slovenia.

3.3.3.2. Esempi di misure di attuazione

Per la Germania, i progetti nell'ambito del Programma UE COMENIUS, le offerte delle Volkshochschule (centri di istruzione per adulti), le manifestazioni del centro per l'ambiente e la cultura di Benediktbeuern e il corso "Ehren.Sache" dei Länder della Baviera e di Salisburgo per la formazione nel campo del volontariato culturale rappresentano attività in materia.

Tra gli esempi di misure di attuazione dell'Italia si annoverano il protocollo d'intesa per il mantenimento e lo sviluppo del servizio scolastico nelle aree montane, siglato dal Ministero dell'istruzione, dell'Università e della Ricerca, e dall'Ufficio scolastico regionale del Piemonte, il quale prevede tra l'altro l'impiego di nuove tecnologie volte a mitigare l'isolamento delle scuole di montagna, il finanziamento di corsi universitari e master di specializzazione post universitaria per le professioni specifiche per le aree montane e il Master in Progettazione per lo Sviluppo Sostenibile in Aree Montane e Politiche per la Montagna dell'Unione Europea offerto dal Politecnico di Milano.

L'Austria menziona lo sviluppo e lo svolgimento del corso di qualificazione "Selva + cultura" per l'avvio, la pianificazione e l'attuazione di progetti regionali nell'ambito della silvicoltura che si tiene a Gmunden e vanta una forte richiesta, un'offerta di formazione continua specificamente regionale, nell'Heimatwerk dell'Austria Superiore e l'intensificazione della collaborazione tra ministero dell'ambiente e rete scolastica Kulturkontakt Austria del Ministero della pubblica istruzione attraverso il lancio di progetti pilota, quali il progetto "Gelebtes Waldbauernhandwerk" (I mestieri vissuti dei contadini del bosco) condotto presso l'istituto tecnico di Warth.

Nel territorio alpino svizzero esistono numerose scuole professionali e licei e nei centri alpini anche alcune università specializzate. Inoltre, la formazione nell'ambito dello sviluppo sostenibile è parte integrante dei programmi di studio delle scuole dell'obbligo e dei corsi di perfezionamento e aggiornamento per docenti.

La Slovenia menziona la rete delle scuole del parco sui temi della salvaguardia della natura e del patrimonio culturale, istituita dal Parco Škocjanske, di cui fanno parte anche istituti situati nella vicina Italia.

3.3.3.3. Pareri delle Parti contraenti e degli osservatori

Nessuno

3.3.4. Sotto-sezione "Offerta ricreativa"

3.3.4.1. Informazioni generali

In tutte le Parti contraenti che hanno presentato il loro rapporto nazionale, viene mantenuta una diversificata offerta culturale e, nella misura del possibile, un'offerta ricreativa adeguata per la popolazione locale durante tutto l'anno. L'Italia aggiunge che, nel territorio alpino, gli assessorati alla cultura e al tempo libero provvedono a garantire un'offerta di base, affiancati in questo lavoro istituzionale da associazioni e organizzazioni senza scopo di lucro. L'Austria osserva che, data l'intensità turistica, la garanzia di un'offerta culturale e ricreativa non rappresenta un grosso problema per il Paese, in quanto anche la popolazione locale può usufruire delle strutture ricreative destinate al turismo. La Svizzera afferma che nei centri turistici vengono proposte offerte culturali, soprattutto durante l'alta stagione. In Slovenia sono soprattutto i comuni che garantiscono un'offerta ricreativa negli spazi multifunzionali delle scuole primarie.

<i>Misure esemplari adottate dalle Parti contraenti nella sotto-sezione "Offerta ricreativa"</i>	
Disponibilità di adeguate offerte e strutture ricreative che tengano conto in particolare delle esigenze e domande della popolazione e delle specificità regionali	A, CH, D, I, SL
Maggiore sostegno alle associazioni culturali e sportive locali	A, CH, D, I, SL
Costruzione, manutenzione e rinnovamento di impianti per le attività culturali e sportive purché sussistano le condizioni di compatibilità sociale e ambientale	A, CH, D, I, SL
Promozione delle attività culturali e sportive a favore dei giovani	A, CH, D, I, SL

Le misure indicate a titolo esemplificativo nella Dichiarazione "Popolazione e cultura" per la sotto-sezione "Offerta ricreativa" vengono attuate da tutte le Parti contraenti.

Tra le altre misure di attuazione, l'Austria cita la promozione del risanamento eco-compatibile dell'infrastruttura alpina di rifugi e sentieri e della formazione di guide montane da parte dell'Unione Associazioni Alpine austriache.

3.3.4.2. Esempi di misure di attuazione

Germania e Svizzera pongono in risalto la vivacità della vita associativa sul piano locale e regionale. L'Italia va nella stessa direzione indicando, a titolo esemplificativo, la Comunità Montana Parco Alto Garda Bresciano in Lombardia e tutti i siti di incontro e tempo libero che questa gestisce.

Germania, Slovenia e Svizzera individuano un altro elemento determinante nella promozione dello sport per i giovani. In Germania, le attività rivolte ai giovani nelle associazioni sportive godono di sovvenzioni statali nell'ambito del contributo forfetario spettante alle associazioni, integrato dal contributo statale a carico dei comuni e degli istituti di credito, in Svizzera gli aiuti finanziari per i corsi Gioventù e Sport sono stati aumentati notevolmente. La Slovenia si impegna nei Giochi della Gioventù Alpe Adria che si svolgono ogni due anni in estate e in inverno.

Infine, l'Austria cita il fatto che bambini e ragazzi sono importanti destinatari delle attività di Selva e Cultura, la Germania le manifestazioni culturali, quali ad esempio i "Passionsspiele" a Erl e Thiersee e la Svizzera l'allestimento di "reti locali sportive e del movimento" per coordinare meglio le manifestazioni, ottimizzare lo sfruttamento degli impianti e creare nuove offerte, come nella Val Monastero e nella Surselva nei Grigioni.

3.3.4.3. Pareri delle Parti contraenti e degli osservatori

Nessuno

3.3.5. Sotto-sezione "Comunicazione e informazione"

3.3.5.1. Informazioni generali

In tutte le Parti contraenti che hanno presentato il loro rapporto nazionale, viene mantenuta e promossa una pluralità dei media, quale strumento essenziale per la salvaguardia delle peculiarità culturali dell'arco alpino, e facilitato l'accesso della popolazione dell'arco alpino a mezzi e tecnologie di comunicazione moderni.

<i>Misure esemplari adottate dalle Parti contraenti nella sotto-sezione "Comunicazione e informazione"</i>	
Disponibilità di mezzi di comunicazione anche nelle aree più remote delle regioni grazie a fornitori pubblici	A, CH, D, I, SL
Promozione della comunicazione e dell'informazione nelle lingue regionali	CH, D, I, SL
Creazione delle condizioni quadro per un'offerta di mezzi di stampa nelle lingue regionali	CH, D, I, SL
Promozione dell'informazione su temi dello spazio di vita alpino	A, CH, D, I, SL

Le misure indicate a titolo esemplificativo nella Dichiarazione "Popolazione e cultura" per la sotto-sezione "Comunicazione e informazione" vengono attuate dalle Parti contraenti. In mancanza di indicazioni in proposito, non è stato tuttavia possibile accertare se l'Austria

promuova anche la comunicazione e l'informazione nelle lingue regionali e vi vengano create le condizioni quadro per un'offerta di mezzi di stampa nelle lingue regionali.

3.3.5.2. Esempi di misure di attuazione

Le iniziative della banda larga sono per tutte le Parti contraente un mezzo efficace per facilitare l'accesso della popolazione dell'arco alpino a mezzi e tecnologie di comunicazione moderni. Per l'Italia viene citato il sistema a banda larga che è stato introdotto nelle Valli Orco e Soana in Piemonte, coinvolgendo le piccole e medie imprese. In Svizzera, una connessione minima a banda larga rientra nel servizio di base delle telecomunicazioni e, nelle regioni dove non è possibile installare la connessione tramite filo, l'accesso alla banda larga è garantito via satellite. In Slovenia, per le reti a banda larga viene data la precedenza alle aree dove si rileva uno scarso interesse commerciale da parte degli operatori. Ad esempio, il comune di Železniki ha costruito una nuova rete lunga 85 km con 869 connessioni.

In Germania, Slovenia e Svizzera, contribuiscono al pluralismo dei mezzi di comunicazione le emittenti televisive e radiofoniche regionali. In Svizzera, quasi tutte le emittenti locali/regionali presenti nelle aree di montagna ricevono un contributo proveniente dagli introiti del canone radiofonico e televisivo che può coprire fino al 70% delle spese d'esercizio. Come contropartita, devono adempiere nella zona di copertura un mandato di programma secondo le disposizioni del servizio pubblico.

Durante la sua Presidenza della Convenzione delle Alpi dal 2009 al 2011, la Slovenia ha attuato una campagna mirata per informare il pubblico sui principi della Convenzione e dei suoi Protocolli.

3.3.5.3. Pareri delle Parti contraenti e degli osservatori

Nessuno

3.3.6. Sotto-sezione "Vita di comunità"

3.3.6.1. Informazioni generali

In tutte le Parti contraenti che hanno presentato il loro rapporto nazionale, vengono sostenuti la comprensione reciproca e il dialogo nella vita quotidiana delle diverse comunità dell'arco alpino.

<i>Misure esemplari adottate dalle Parti contraenti nella sotto-sezione "Vita di comunità"</i>	
Mantenimento e promozione di luoghi di aggregazione	A, CH, D, I, SL
Promozione di progetti di collaborazione e di scambio	A, CH, D, I, SL
Valorizzazione delle azioni di volontariato ed aiuto reciproco	A, CH, D, I, SL

Le misure indicate a titolo esemplificativo nella Dichiarazione "Popolazione e cultura" per la sotto-sezione "Vita di comunità" vengono attuate da tutte le Parti contraenti.

3.3.6.2. Esempi di misure di attuazione

La Germania cita la collaborazione nelle Euroregioni, le case della comunità di paese e il negozio di prodotti di seconda mano "Unternehmen Chance" di Lindau.

L'Italia menziona due esempi dal Trentino, il "Piano convivenza", uno strumento delle politiche per l'immigrazione che si prefigge di favorire il dialogo tra le diverse culture, identità e religioni, e il Centro Servizi Volontariato della provincia di Trento.

Anche l'Austria pone l'accento sulla promozione dei progetti dei centri di volontariato e del GEMA (piattaforme "attivi insieme") in particolare nel Vorarlberg e nel Salisburghese come anche in Tirolo, Stiria e Carinzia, nonché la nuova edizione del "Passaporto austriaco del volontario" e del "Certificato di lavoro volontario", con cui si vogliono attestare le capacità specifiche e le competenze sociali acquisite nel corso di un'attività di volontariato, migliorando così le possibilità di carriera.

In Svizzera, le organizzazioni politiche che sostengono la comprensione realizzano manifestazioni sul tema della comprensione e della coesione all'interno del Paese. Alcune pubblicano opere letterarie in tre lingue o manuali per l'apprendimento delle lingue nazionali, come il "Service de presse suisse" e la "Fondazione Lingue e culture".

3.3.6.3. Pareri delle Parti contraenti e degli osservatori

Nessuno

3.4. Sezione "Spazio economico"

3.4.1. Sotto-sezione "Sviluppo regionale"

3.4.1.1. Informazioni generali

In tutte le Parti contraenti che hanno presentato il loro rapporto nazionale, viene attuata una politica regionale specifica, che consenta uno sviluppo territoriale equilibrato, diversificato ed endogeno, mediante l'uso sostenibile dei potenziali locali e tramite il ricorso a nuove tecnologie che siano nel contempo ecosostenibili e socio compatibili. L'Italia aggiunge che alle specifiche iniziative intraprese dalle singole regioni, si affiancano le misure previste dai piani di sviluppo rurale nell'ambito della programmazione comunitaria 2007-2013 dei fondi strutturali. L'Austria osserva che attualmente la strategia cosiddetta della "politica regionale specifica" si trova ad essere sempre più spiazzata da un tipo di vecchia e ben nota ferrea politica infrastrutturale (costruzione di centrali idroelettriche, progettazione di trafori, funivie e laghi artificiali a scopo di innevamento, strade, ecc.). Così facendo si pongono le basi per uno sviluppo del territorio che ha ben poco a che fare con equilibrio, autonomia e sfruttamento dei potenziali endogeni. Per l'attuazione degli obiettivi della Convenzione delle Alpi resterebbero a questo punto soltanto le cosiddette "superfici residue". La Svizzera sottolinea l'orientamento economico della nuova politica regionale che sostiene i potenziali endogeni e gli approcci innovativi soprattutto nelle regioni di montagna. Grazie all'introduzione della Nuova perequazione finanziaria, la politica regionale può concentrarsi sulla promozione della competitività e del valore aggiunto nonché sulla creazione e il mantenimento di posti di lavoro oltre che a promuovere i centri regionali come forza trainante per l'intera regione. Ciò avviene su iniziativa delle regioni e dei Cantoni, in particolare in ambiti intersettoriali e in spazi funzionali che oltrepassano i confini amministrativi. La legge sulla promozione di uno sviluppo regionale armonizzato rappresenta per la Slovenia il fondamento per il finanziamento di programmi regionali e progetti in materia.

<i>Misure esemplari adottate dalle Parti contraenti nella sotto-sezione "Sviluppo regionale"</i>	
Misure specifiche, volte al rafforzamento economico delle aree montane in tutte le politiche settoriali	A, CH, D, I
Rafforzamento di iniziative atte a favorire uno sviluppo delle attività turistiche compatibile con le specificità sociali, culturali e ambientali	A, CH, D, I, SL
Promozione di una politica regionale orientata ai bisogni specifici delle aree montane	A, CH, D, I
Programmi di promozioni economiche per giovani	A, CH, D, I, SL
Promozione di uno sviluppo regionale che miri ad una maggiore cooperazione tra i settori dell'agricoltura, della silvicoltura, del commercio e del turismo nonché di altri settori economici	A, CH, D, I, SL

Le misure indicate a titolo esemplificativo nella Dichiarazione "Popolazione e cultura" per la sotto-sezione "Sviluppo regionale" vengono attuate dalle Parti contraenti. Ciò non vale per la Slovenia che sostiene di non attuare misure specifiche volte al rafforzamento economico delle aree montane in tutte le politiche settoriali e di non promuovere una politica regionale orientata ai bisogni specifici delle aree montane. Tuttavia, lo sviluppo sostenibile delle aree montane slovene è garantito da singole politiche settoriali, programmi e progetti.

Tra le altre misure di attuazione, la Germania menziona il progetto "FIT for JOB" di aiuto all'impiego giovanile nel circondario di Lindau, nell'ambito del quale vengono forniti ai giovani posti di apprendistato, tirocini e corsi di aggiornamento. L'Austria indica la campagna "Forschungsplatz Österreich" (Austria, Paese della ricerca), gestita dalla Austrian Business Agency, che mira a migliorare l'immagine dell'Austria all'estero proponendola come Paese della ricerca allo scopo di rafforzare l'insediamento di imprese operanti nel campo della ricerca e dello sviluppo nel Paese. A questo proposito la Svizzera segnala le iniziative di trasferimento di conoscenze e tecnologie e lo scambio di esperienze nell'ambito dei progetti modello sullo sviluppo sostenibile del territorio.

3.4.1.2. Esempi di misure di attuazione

Per la Germania, le attività della Wirtschafts- und Entwicklungsleitstelle Westallgäu (Ufficio centrale dell'economia e dello sviluppo Algovia Occidentale) di consulenza alle imprese, agli aspiranti imprenditori e alle aziende intenzionate a insediarsi nella zona, nonché i progetti LEADER+, come lo "Allgäuer Alpgenuss" (Sapore degli alpeggi dell'Algovia) rappresentano buoni esempi di misure di attuazione.

L'Italia cita il Piano d'azione Montagna 2009 della Regione Lombardia con il quale si intendono realizzare misure strategiche di integrazione delle politiche regionali nelle aree montane.

Per l'Austria sono rilevanti gli istituti di gestione regionale che, nell'ambito del progetto "Netzwerk Land", cofinanziato dal programma UE LEADER, sviluppano tra l'altro strategie per una prassi procedurale concertata e integrata per lo svolgimento di tutti i relativi programmi UE, il programma Lernende Regionen (Le regioni imparano) del Ministero dell'ambiente per la costruzione di una gestione dei saperi nel territorio rurale e l'istituzione di una task force per l'elaborazione di una strategia in ambito turistico per i parchi nazionali.

La Svizzera fa riferimento infine ai progetti nel quadro della nuova politica regionale, come Les 3 Chablais per la valorizzazione dei patrimoni naturali e culturali come aiuto allo sviluppo locale, i progetti di sviluppo regionale nel quadro dell'ordinanza sui miglioramenti

strutturali nell'agricoltura come St. Martin nel Vallese e Urnäsch nell'Appenzello Esterno e la promozione della cooperazione interaziendale nell'ambito della gestione forestale e dell'avvicinamento di legname.

Come esempi di misure di attuazione, la Slovenia cita il consolidamento delle iniziative per lo sviluppo delle attività turistiche, che sia accettabile da un punto di vista sociologico, culturale ed ambientale e i programmi di sviluppo economico per i giovani.

3.4.1.3. Pareri delle Parti contraenti e degli osservatori

Nessuno

3.4.2. Sotto-sezione "Filiera economiche"

3.4.2.1. Informazioni generali

Tutte le Parti contraenti che hanno presentato il loro rapporto nazionale rafforzano e sviluppano le filiere economiche per promuovere i prodotti e i servizi locali e regionali. In Slovenia, si potrebbe però fare di più.

<i>Misure esemplari adottate dalle Parti contraenti nella sotto-sezione "Filiera economiche"</i>	
Sviluppo e consolidamento di marchi, standard di qualità e sistemi regionali per la certificazione di qualità dei prodotti e dei servizi dell'arco alpino	A, CH, D, I, SL
Sostegno della commercializzazione di prodotti locali e regionali	A, CH, D, I, SL
Promozione di iniziative di formazione permanente nel settore	A, CH, D, I, SL

Le misure indicate a titolo esemplificativo nella Dichiarazione "Popolazione e cultura" per la sotto-sezione "Filiera economiche" vengono attuate da tutte le Parti contraenti.

3.4.2.2. Esempi di misure di attuazione

La Germania indica l'iniziativa "Abete bianco" dell'Algovia Occidentale, con la quale, grazie a un intenso lavoro di pubbliche relazioni e alla nascita di boschi modello di abeti bianchi si potrebbe incrementare sensibilmente la domanda di legno di abete bianco, con la conseguente creazione di molti posti di lavoro e una migliore valorizzazione delle risorse locali per i silvicoltori. Un ulteriore progetto LEADER riguarda la promozione delle energie rinnovabili decentrate, come ad esempio l'attivazione di un impianto di riscaldamento a biomassa presso il Centro di formazione agraria di Landsberg am Lech, alimentato con il cippato proveniente dalla regione. Inoltre viene incentivata la commercializzazione diretta di prodotti rustici e artigianali, come nell'ambito dell'ecomodello Achental.

L'Italia rimanda al progetto MILK, finalizzato allo sviluppo della produzione lattiero-casearia locale in Friuli Venezia Giulia e in Carinzia mediante un'iniziativa transfrontaliera di Austria e Italia, finanziata con fondi del Programma INTERREGG IIIA, e al progetto "Alpi e mestieri/alpes et métiers", dedicato all'individuazione e alla rivalutazione di alcune filiere dei mestieri artigianali nella zona delle Alpi Marittime e Cozie al confine tra Francia e Italia.

Per l'Austria meritano una citazione il progetto "Integrazione delle filiere" della Austrian Business Agency che mira ad identificare le lacune presenti nelle filiere regionali e settoriali, individuando potenziali candidati stranieri in grado di colmarle e formulando proposte per il

contatto di possibili investitori e per l'accompagnamento localizzativo, l'iniziativa del club alpino austriaco "Il sapore dei monti", una cooperazione tra gestori di rifugi e agricoltori, locali e la campagna di marketing agricola in Tirolo per rafforzare l'integrazione tra agricoltura e commercio come pure tra agricoltura e turismo.

La promozione della commercializzazione di prodotti regionali mediante la certificazione e la protezione della denominazione d'origine nell'ambito della politica agraria, della filiera del legno (per es. nel Togghenburgo) nel quadro della Nuova politica regionale, le denominazioni d'origine protette (DOP) per i prodotti dell'economia forestale mediante una modifica della legge forestale costituiscono per la Svizzera validi esempi di misure di attuazione.

La Slovenia pone in rilievo la rete TIPI-NET per la commercializzazione dei prodotti tipici tra le Alpi e l'Adriatico e i marchi Babica Jerca e Dedek Jaka, dal nome della nonna Jerca e del nonno Jaka, che hanno confidato le loro ricette ed il loro sapere acquisito, i quali uniscono l'offerta di prodotti naturali, di prodotti culinari di alta qualità e di prodotti di artigianato locale e artistico delle aree rurali di Škofja Loka.

3.4.2.3. Pareri delle Parti contraenti e degli osservatori

Nessuno

3.4.3. Sotto-sezione "Occupazione"

3.4.3.1. Informazioni generali

In tutte le Parti contraenti che hanno presentato il loro rapporto nazionale, esistono condizioni quadro di riferimento per un'offerta sufficiente ed attrattiva di posti di lavoro, e, nei casi appropriati, di forme miste di reddito. La Svizzera precisa che, nelle valli isolate, il reddito familiare è spesso composto da diverse fonti d'introiti (turismo, agricoltura e selvicoltura, amministrazione locale ecc.). La Slovenia indica che ultimamente si è assistito a un'intensificazione delle attività integrative per gli agricoltori.

<i>Misure esemplari adottate dalle Parti contraenti nella sotto-sezione "Occupazione"</i>	
Promozione di investimenti pubblici/privati sostenibili per lo sviluppo di attività destinate a creare posti di lavoro, in modo particolare, per personale altamente qualificato	A, CH, D, I
Promozione di condizioni quadro per il raggiungimento di un reddito adeguato	A, CH, D, I, SL
Miglioramento della tutela sociale, in particolare, per i lavoratori e le lavoratrici stagionali	CH, D, I, SL

Le misure indicate a titolo esemplificativo nella Dichiarazione "Popolazione e cultura" per la sotto-sezione "Occupazione" vengono attuate dalle Parti contraenti, con l'eccezione della Slovenia, la quale afferma di non promuovere investimenti pubblici/privati sostenibili per lo sviluppo di attività destinate a creare posti di lavoro, in modo particolare, per personale altamente qualificato. In mancanza di indicazioni in proposito, non è stato possibile accertare se l'Austria provveda a un miglioramento della tutela sociale, in particolare per i lavoratori e le lavoratrici stagionali.

Per l'Austria, nelle altre misure di attuazione si annoverano i “pacchetti territoriali di occupazione” che garantiscono un’offerta sufficiente ed attrattiva di posti di lavoro e di forme miste di reddito. Tali pacchetti sono partenariati conclusi su base contrattuale per coniugare le politiche in materia di occupazione e mercato del lavoro con altri settori della politica al fine di contribuire al miglioramento della situazione sul mercato del lavoro nelle regioni.

3.4.3.2. Esempi di misure di attuazione

La Germania menziona l'attività dell'Associazione per la promozione economica nell’ambito dell'ufficio del circondario di Traunstein.

L'Italia indica i finanziamenti all'imprenditoria giovanile nelle zone povere di infrastrutture del Piemonte e l'istituzione di un fondo provinciale per lo sviluppo delle zone montane e il contenimento dell'emigrazione in Trentino.

L'Austria segnala le attività condotte nell’ambito di "Netzwerk Land" che puntano tra l’altro alla creazione di posti di lavoro permanenti ed alla generazione di impulsi mirati per aumentare la produzione di ricchezza a livello regionale e aziendale. La serie di manifestazioni dal titolo "Destination WALD" consiste nel sondare e sviluppare con progetti ad hoc le potenzialità di sfruttamento delle risorse turistiche nel territorio forestale.

Progetti come “Brain Drain/Brain Gain” nel Canton Uri; l'insediamento di scuole universitarie professionali nello spazio alpino e le raccomandazioni per gli alloggi agli stagionali dell'Ufficio federale delle abitazioni sono gli esempi di misure di attuazione portati dalla Svizzera.

La Slovenia rimanda alla sua politica attiva in campo occupazionale, i cui provvedimenti vanno dal sostegno ai disoccupati nell’ottenimento di qualifiche professionali alle sovvenzioni per i datori di lavoro che assumono disoccupati sino alle agevolazioni per la costituzione di nuove imprese.

3.4.3.3. Pareri delle Parti contraenti e degli osservatori

Nessuno

3.5. Sezione "Ruolo delle città e dei territori rurali"

3.5.1. Sotto-sezione "Rapporto tra città e aree limitrofe"

3.5.1.1. Informazioni generali

Tutte le Parti contraenti che hanno presentato il loro rapporto nazionale riconoscono l'importanza delle città intra-alpine, soprattutto per quanto riguarda la loro funzione di centri di prestazioni sovracomunali sociali, culturali ed economiche, in interazione con le loro aree limitrofe.⁹

⁹ Al punto V.1, nel modello standardizzato per la relazione delle Parti contraenti in merito all'attuazione della Dichiarazione "Popolazione e cultura" non c'è una domanda specifica riguardo al raggiungimento degli obiettivi, ma dall'attuazione anche di una sola delle misure contenute nella Dichiarazione si può certamente fare deduzioni sul riconoscimento dell'importanza delle città intra-alpine nel senso definito.

<i>Misure esemplari adottate dalle Parti contraenti nella sotto-sezione "Rapporto tra città e aree limitrofe"</i>	
Iniziative tese a rafforzare la consapevolezza tra gli abitanti dei centri urbani e delle zone rurali per una comune responsabilità - anche delle future generazioni - nei confronti del patrimonio culturale e naturale	A, CH, D, I, SL
Iniziative di collaborazione fra città e fra città e comuni limitrofi nel quadro dello scambio reciproco di esperienze e di progetti sovracomunali di sviluppo a livello nazionale e transnazionale che perseguano obiettivi conformi alla Convenzione delle Alpi di natura ambientale, produttiva e insediativa	A, CH, D, SL
Iniziative di tipo didattico e informativo mirate alla prevenzione e alla soluzione dei conflitti derivanti dagli usi del territorio	A, CH, D

Tutte le Parti contraenti che hanno presentato il loro rapporto nazionale attuano le misure esemplari riportate nella Dichiarazione "Popolazione e cultura" per la sotto-sezione "Rapporto tra città e aree limitrofe". Ciò non vale tuttavia per l'Italia che dichiara di non essere per il momento a conoscenza di iniziative di collaborazione fra città e fra città e comuni limitrofi nel quadro dello scambio reciproco di esperienze e di progetti sovracomunali di sviluppo né iniziative di tipo didattico e informativo mirate alla prevenzione e alla soluzione dei conflitti derivanti dagli usi del territorio. Anche la Slovenia afferma di non attuare tali iniziative.

Tra le altre misure di attuazione, la Germania cita lo sviluppo regionale, l'Italia l'elaborazione di piani strategici per città e i loro dintorni, l'Austria lo studio sul grado di soddisfazione degli imprenditori nelle aree rurali condotto su commissione del Ministero dell'Economia e la Slovenia l'incentivazione della collaborazione tra comuni vicini nelle questioni d'interesse comune, come la pianificazione territoriale, la fornitura di acqua potabile e lo smaltimento dei rifiuti.

3.5.1.2. Esempi di misure di attuazione

Per alcune Parti contraenti, i progetti svolti nell'ambito del Programma Spazio alpino dell'UE rappresentano esempi di misure di attuazione. Dunque la Germania cita i progetti INNOCITÉ, per il miglioramento della competitività delle città di piccole e medie dimensioni dello spazio alpino che gravitano attorno ai centri di maggiore dimensione, e CLISP di sensibilizzazione per i rischi connessi al cambiamento climatico nello spazio alpino e di prevenzione e minimizzazione dei conflitti di utilizzo del territorio e la Svizzera fa riferimento al progetto CAPACities che mira a promuovere le potenzialità delle piccole città alpine mediante un accesso integrativo e transnazionale nonché all'adozione di strategie e attività innovative di sviluppo urbanistico e alla creazione di alleanze con le vicine metropoli e le regioni più forti.

La Germania menziona altresì le associazioni di comuni che cooperano nel settore del turismo o della gestione delle aree commerciali, come ad es. la regione Alpsee-Grünten con le città di Sonthofen e di Immenstadt e i comuni Blaichach, Burgberg e Rettenberg.

L'Italia pone in risalto lo strumento del Piano strategico, adottato da varie città alpine e cita, a titolo esemplificativo, il Piano strategico di Cuneo che prevede specifiche misure per rivitalizzare i territori montani. Tra queste misure rientrano anche la conservazione e il restauro dei centri storici e degli edifici residenziali in paesi situati ad altitudini medie ed elevate.

L'Austria rimanda all'Associazione "Città alpina dell'anno" e alla creazione di consorzi di pianificazione regionale, come il consorzio di pianificazione di Innsbruck e dintorni.

La Svizzera menziona la Conferenza tripartita degli agglomerati di Confederazione, cantoni, città e comuni oltre a diversi progetti modello e programmi di agglomerazione sul tema degli insediamenti e dei trasporti, ad esempio a Coira e Briga e, a livello transfrontaliero, nell'ambito dell'associazione "Werdenberg – Principato del Lichtenstein".

La Slovenia indica la pulizia dei sentieri alpini alla fine della stagione, avviata quarant'anni fa dagli studenti del Ginnasio di Tolmin, ormai diventata tradizione nazionale ed estesa a tutte le montagne della Slovenia, che ha effetti educativi ai fini di una condotta adeguata in montagna.

3.5.1.3. Pareri delle Parti contraenti e degli osservatori

Nessuno

3.5.2. Sotto-sezione "Rapporti tra città alpine ed extra-alpine"

3.5.2.1. Informazioni generali

In tutte le Parti contraenti che hanno presentato il loro rapporto nazionale, vengono creati e ampliati i rapporti tra città dell'arco alpino e città e metropoli extra-alpine, al fine di garantire i legami e lo scambio di informazioni tra la popolazione alpina e i centri economici, scientifici e culturali extra-alpini. L'Austria fa tuttavia notare che tale collaborazione non riguarda assolutamente tutte le città.

<i>Misure esemplari adottate dalle Parti contraenti nella sotto-sezione "Rapporto tra città alpine ed extra-alpine"</i>	
Accordi su base volontaria fra gli enti territoriali alpini e le istituzioni esterne all'arco alpino	A, CH, D, I, SL
Programmi incentrati su specifiche tematiche per lo scambio e le visite di studenti, studentesse e giovani nell'ambito di partenariati tra città alpine ed extra-alpine	CH, D, I, SL
Partenariati tra città e comuni intra - alpini e extra - alpini volti allo scambio di informazioni e alla presentazione di best practices	CH, D, I, SL

Le Parti contraenti che hanno presentato il loro rapporto nazionale attuano le misure esemplari riportate nella Dichiarazione "Popolazione e cultura" per la sotto-sezione "Rapporto tra città alpine ed extra-alpine" in misura diversa. Mentre la Germania, la Slovenia e la Svizzera hanno adottato le misure esemplificative, ciò non si può dire dell'Italia che afferma di non essere a conoscenza di accordi su base volontaria fra gli enti territoriali alpini e le istituzioni esterne all'arco alpino né dell'Austria, che non rende dichiarazioni in merito ai programmi incentrati su specifiche tematiche per lo scambio e le visite di studenti, studentesse e giovani nell'ambito di partenariati tra città alpine ed extra-alpine né in merito ai partenariati tra città e comuni intra-alpini e extra-alpini volti allo scambio di informazioni e alla presentazione di best practices.

3.5.2.2. Esempi di misure di attuazione

La Germania cita i gemellaggi e le scuole di lingua, l'Austria l'attività di Arge Alp e vari Programmi INTERREG, la Svizzera l'Unione delle città svizzere, la Conferenza dei cantoni e i programmi di scambio soprattutto tra le varie regioni linguistiche e non destinati in modo particolare allo scambio tra città dell'Altopiano e Comuni alpini e la Slovenia il terzo Parlamento dei giovani della Convenzione delle Alpi, svoltosi nel marzo 2008 a Maribor.

3.5.2.3. Pareri delle Parti contraenti e degli osservatori

Nessuno

3.5.3. Sotto-sezione "Ruolo dei territori rurali"

3.5.3.1. Informazioni generali

Tutte le Parti contraenti che hanno presentato il loro rapporto nazionale riconoscono l'importanza dei territori rurali alpini quali luoghi naturali, economici e culturali con caratteristiche di molteplicità, eterogeneità ed indipendenza, e promuovono strategie integrate adeguate alle loro potenzialità¹⁰.

<i>Misure esemplari adottate dalle Parti contraenti nella sotto-sezione "Ruolo dei territori rurali"</i>	
Garanzia e sostegno della cooperazione e dello scambio di esperienze tra le zone rurali	A, CH, D, I, SL
Sviluppo di strategie politiche per lo sfruttamento delle potenzialità endogene e delle sinergie nonché di ambienti regionali creativi	A, CH, D, I, SL
Garanzia di pari accesso alle infrastrutture e agli strumenti d'informazione e conoscenza al fine di rafforzare le aree rurali nell'ambito della concorrenza tra località	A, CH, D, I, SL

Tutte le Parti contraenti che hanno presentato il loro rapporto nazionale attuano le misure esemplari riportate nella Dichiarazione "Popolazione e cultura" per la sotto-sezione "Ruolo dei territori rurali".

3.5.3.2. Esempi di misure di attuazione

Austria, Germania, Italia e Slovenia indicano istituzioni addette allo sviluppo regionale, come i gruppi d'azione LEADER. Inoltre, la Germania menziona il Programma d'azione "Bayerns ländlicher Raum" (Spazio Rurale della Baviera) e la rete internazionale delle regioni rurali "Rur@ct", l'Austria il progetto ACCESS relativo all'accessibilità alle strutture che offrono servizi di interesse generale nelle aree montane, cofinanziato dal Programma Spazio alpino dell'UE e la Svizzera numerosi progetti nell'ambito della Nuova politica regionale e diversi progetti modello "Sinergie nel territorio rurale".

3.5.3.3. Pareri delle Parti contraenti e degli osservatori

Nessuno

¹⁰ Al punto V.3, nel modello standardizzato per la relazione delle Parti contraenti in merito all'attuazione della Dichiarazione "Popolazione e cultura" non c'è una domanda specifica riguardo al raggiungimento degli obiettivi, ma dall'attuazione anche di una sola delle misure contenute nella Dichiarazione si può certamente fare deduzioni sul riconoscimento dell'importanza dei territori rurali alpini nel senso definito.

4. Conclusioni

Dall'analisi del materiale disponibile è risultato che, pur essendo un documento giuridicamente non vincolante, la Dichiarazione "Popolazione e cultura" viene in gran parte attuata dalle Parti contraenti che hanno consegnato i rapporti nazionali, per quanto riguarda sia gli obiettivi sia le 70 misure di attuazione contenute a titolo esemplificativo nella Dichiarazione, quasi tutte adottate da tali Parti contraenti. Questo impegno prova l'importanza che queste Parti contraenti attribuiscono agli aspetti socioeconomici e socioculturali nella realizzazione di una politica integrale di protezione e sviluppo sostenibile del territorio alpino.

Tuttavia, si è dimostrato che l'attuazione della Dichiarazione "Popolazione e cultura" non è omogenea. Su territori di ridotte dimensioni, si riscontrano talvolta modalità differenti mentre lo scambio di esperienze e la cooperazione sono limitati a determinate regioni. Ciò dipende sia dal fatto che gli obiettivi e le misure della Dichiarazione presentano una diversa rilevanza da una regione all'altra sia dal fatto che gli operatori locali semplicemente non conoscono la Dichiarazione.

Inoltre, molte delle misure e delle attività contenute nella Dichiarazione "Popolazione e cultura" vengono attuate indipendentemente dal loro nesso con la Dichiarazione o con la Convenzione delle Alpi. La mera appartenenza al territorio della Convenzione in molti casi non dà origine a misure speciali aggiuntive, con il rischio che, soprattutto in tempi di minaccia di perdita strutturale, non si tenga conto delle peculiarità del territorio e lo spazio alpino si frammenti progressivamente in molti interessi particolari. Anche per questa ragione, è essenziale rendere noti i contenuti della Dichiarazione agli esponenti della politica e dell'economia, ma anche alle popolazioni locali, consolidare la funzione della Dichiarazione di strumento sociale, culturale ed economico dello spazio alpino in armonia con un ambiente protetto e gestito in maniera sostenibile e offrire opportunità di partecipazione. Naturalmente, si deve anche poter contare su sufficienti risorse di personale e finanziarie per l'attuazione della Dichiarazione.

Gli ambiti politici indicati nella Dichiarazione sono tanto più importanti, in quanto molte delle sfide che le Alpi devono affrontare attualmente vi esercitano effetti diretti, come accade per le trasformazioni demografiche sui rapporti tra città e aree limitrofe e sull'occupazione, per i cambiamenti climatici sulle condizioni e le strutture insediative e l'offerta ricreativa o per la globalizzazione sulla vita di comunità, le filiere e i rapporti tra città alpine ed extra-alpine. L'approfondimento del contenuto della Dichiarazione mediante attività comuni delle Parti contraenti, nel quadro delle quali vengono trattati questi temi attuali, potrebbe pertanto costituire un ulteriore elemento di rafforzamento della Convenzione delle Alpi. Tali attività comuni si potrebbero anche svolgere in abbinamento al lavoro del Gruppo Demografia istituito dalla X Conferenza delle Alpi di Evian¹¹.

Così intesa, la Dichiarazione "Popolazione e cultura" rappresenta quindi un documento chiave della Convenzione delle Alpi, la cui attuazione volontaria rappresenta un positivo segnale della disponibilità delle Parti contraenti che hanno presentato il loro rapporto nazionale ad affrontare le sfide politiche poste dai pilastri socioeconomici e socioculturali della sostenibilità, facendo della Convenzione delle Alpi uno strumento completo per il perseguimento dello sviluppo sostenibile del territorio alpino.

¹¹ cfr. in proposito la decisione ODG B4 punto 2 della X Conferenza delle Alpi

**Presentazione dei rapporti nazionali sull'attuazione
della Dichiarazione "Popolazione e cultura"**

	de	fr	it	sl
Austria	17.12.2009	17.12.2009	17.12.2009	17.12.2009
Francia				
Germania	28.08.2009	01.09.2009	15.09.2009	28.08.2009
Italia	16.12.2009	03.02.2010	03.02.2010	03.02.2010
Liechtenstein				
Monaco				
Slovenia	04.10.2010	04.10.2010	04.10.2010	04.10.2010
Svizzera	20.01.2010	12.07.2010	12.07.2010	12.07.2010
UE				

La tabella illustra la data di presentazione del rapporto e delle traduzioni. In base alla decisione di cui al punto 7 paragrafo 2 del verbale della 12ma riunione del Gruppo di verifica, il termine per la presentazione dei rapporti nazionali era il 15 dicembre 2009. Tutti i rapporti sono stati consegnati utilizzando il modello standardizzato elaborato dal Gruppo di verifica a tal fine (documento AC X/B2/3).